

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Vivere da cristiani: alimentare la speranza contro la disillusione

Molte fedi

Le meditazioni di Lisa Cremaschi pubblicate dalla rassegna delle Acli

Frequentemente, tra i laici, si guarda alla condizione monastica con un sentimento misto di ammirazione e invidia, come se, scegliendo quel percorso di vita, si lasciassero alle proprie spalle tutti gli affanni e le miserie del mondo. Tuttavia, secondo un antico detto, un monaco sapiente avrebbe risposto così alla domanda su che cosa facessero ogni giorno lui e i suoi confratelli nel monastero: «Noi cadiamo e ci rialziamo, cadiamo e ci rialziamo, cadiamo e ci rialziamo ancora».

Questo aneddoto è riporta-

to da Lisa Cremaschi in «Da cristiani nel mondo. Meditazioni nei giorni» (Cooperativa Achille Grandi, pp. 112 con una prefazione di Maria Ignazia Angelini, 10 euro), pubblicato nella serie dei «Libri di Moltefedi», ovvero della rassegna delle Acli «Molte fedi sotto lo stesso cielo».

Nata a Bergamo nel 1952, Lisa Cremaschi all'età di vent'anni, mentre studiava Filosofia all'università, è entrata a far parte della nascente Comunità di Bose: «La vita monastica, o meglio la vita cristiana in qualsiasi vocazione sia vissuta - scrive in queste sue pagine -, è un "luogo" nel quale si cade e ci si rialza, e di nuovo si cade e ci si rialza fino al giorno in cui il Signore tornerà e troverà che siamo caduti, ma ci stiamo rialzando e al-



Lisa Cremaschi, della Comunità di Bose

lora lui stesso ci rialzerà definitivamente. La perseveranza nella preghiera, nell'ascolto della parola di Dio, nell'eucaristia, nella comunione fra-

terna sostengono il credente nella lotta contro la rassegnazione alla propria mediocrità, contro l'assuefazione al male o la complicità con esso, e ravvi-

vano nel cuore il desiderio di Dio, desiderio insaziabile, desiderio rinnovato dalla continua esperienza della misericordia di Dio nella propria vita». Nel volume «Da cristiani nel mondo», le meditazioni su due «tempi forti» dall'anno liturgico (Avvento e Quaresima) si accompagnano ad altre sul rapporto con il prossimo e sugli insegnamenti dei «padri del deserto». Tra i temi toccati, la possibilità-necessità di alimentare la speranza in un'epoca caratterizzata da un crescente senso di disillusione: «Di fronte alle continue smentite della storia del mondo (perché se è crollato il Muro di Berlino, tanti altri muri sono sorti, forse ancora più solidi) e di fronte alle smentite nella storia personale di ciascuno (la malattia, le disgrazie, la mancanza di prospettive di lavoro, l'incapacità di perseverare nella fedeltà ai propri amori), si pone la domanda: «Che cosa sperare? Si può ancora sperare?». Cristianamente, la risposta a tali interrogativi non nasce da un generico ottimismo, né da un

calcolo previsionale sulla possibilità che le situazioni cambino in meglio; si tratta invece di mantenere viva l'attesa di un compimento definitivo della creazione, secondo la promessa di Dio: «Viviamo nella logica del già e non-ancora - afferma Lisa Cremaschi -, già salvati, ascisi al cielo regniamo con Cristo eppure non-ancora in pienezza. Ancora conosciamo il dolore, il peccato, la malattia, la morte. Se dissociamo i due poli finiamo o per vedere la vita quale valle di lacrime, in un insano dolorismo, oppure per aspirare a una chiesa trionfante in questo mondo. Io credo che proprio qui si giochi l'autenticità della nostra attesa. Non tutto subito, ma pronti ad accogliere il Signore che torna, cogliendo, nella fedeltà alla terra, i segni della sua presenza in questo mondo».

I libri di Moltefedi possono essere acquistati presso la sede provinciale delle Acli di Bergamo, in via San Bernardino, 59, tel. 035.210284, e-mail moltefedi@aclibergamo.it.

G. Br.